Nessun incidente dinanzi alla fabbrica novarese

Hanno scioperato in massa gli operai alla Pan Electric

Il lavoro riprenderà lunedì - Le parti rigidamente ferme sulle loro posizioni - Respinto dal pretore il ricorso di un operaio contro la mancata elezione a delegato di reparto

Le maestranze della Pan Electric in sciopero davanti alla fabbrica

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 aprile.

La prima delle due giornate di sciopero alla «Pan Electric», è trascorsa tranquilla. Sindacati e direzione dell'azienda sono in polemica sulle ragioni obiettive dell'agitazione. Le maestranze, comunque, vi hanno aderito in massa e stamane, dopo aver sostato a lungo davanti ai cancelli, hanno fatto ritorno alle loro case. In fabbrica è entrata soltanto una decina di impiegati. La stessa cosa si prevede, accadrà domani e poiché il sabato è giornata di vacanza, alla Pan Electric, il lavoro riprenderà soltanto lunedì prossimo.

Le parti, in questa controversia che pure non appare di difficile soluzione, sono rigidamente ferme sulle loro posizioni. I sindacati avevano presentato ieri mattina una «ipotesi di accordo» e chiedevano che in giornata fosse data assicurazione per un'intesa di massima. La direzione, che pure aveva dichiarato la sua disponibilità a trattare sui trasferimenti definitivi, sia sulla regolamentazione delle trasferte e anche sugli aumenti salariali, ha invece chiesto tempo: *«Una risposta — è stato detto — deve essere preceduta da un completo esame delle ripercussioni che le richieste avanzate sono del resto le eventuali concessioni aziendali potranno avere sotto l'aspetto dell'organizzazione del lavoro, delle necessità produttive ed economiche. Ciò richiede un inevitabile studio e verifica del problema con le conseguenze imposte dai tempi tecnici ai quali i singoli uffici debbono evidentemente sottostare».*

La direzione della Pan Electric ha precisato che dopo la valutazione delle richieste, la data per successivi incontri sarà comunicata dall'associazione industriali presso la cui sede le trattative proseguiranno. In margine alla vertenza della Pan Electric c'è da registrare un'altra notizia. Oggi il pretore dottor Fava ha respinto il ricorso (*«per insufficienza dei suoi presupposti»*) di un operaio contro la mancata accettazione della sua elezione a delegato di reparto.

La vicenda è piuttosto complessa. Il 30 marzo scorso, presso la Pan Electric si sono tenute le elezioni per la nomina della scommissione di fabbrica». Al termine delle votazioni un operaio, Paolo Giua, lamentando che la sua votazione era stata annullata e l'operazione di voto ripetuta, denunciava il sindacalista Livio Feccia di avere violato lo statuto dei lavoratori. Il pretore ha condotto un'istruttoria ascoltando le parti e interrogando alcuni testimoni.

E' risultato che il 30 marzo scorso dovendosi eleggere quali componenti della scommissione di fabbrica», un delegato per ciascuno dei 12 reparti si è proceduto con votazioni separate. Il Giua ha ottenuto 11 voti ma al momento della sua proclamazione alcuni operai hanno fatto osservare che gli addetti a quel reparto erano soltanto sette, e che quindi c'era stato quanto meno della confusione nel senso cioè, che per lui avevano votato operai di altri reparti. Il sindacalista Feccia, interpellato, ha espresso il parere che la votazione andava ripetuta.

Così è stato fatto e il Giua, questa volta, non ha più ottenuto la maggioranza. Tra i testi sentiti dal pretore c'è stato anche il presidente del seggio elettorale, Bruno Rossi, il quale ha precisato che gli operai erano stati avvertiti sulla votazione che doveva essere fatta reparto per reparto. Il pretore, trattandosi di un caso minimo, non ha condannato il soccombente al pagamento delle spese di causa, ma ha dichiarato la «compensazione». Ciascuno, cioè, pagherà la propria parte.

Piero Barbè

I dipendenti della Nyco hanno avuto la liquidazione

Verbania, 6 aprile.

(a. c.) I 130 dipendenti dello stabilimento litocartografico «Nyco», licenziati dopo mesi di inutile resistenza alla decisione della società, hanno ricevuto la liquidazione. Restano in forza allo stabilimento solo alcuni addetti allo smontaggio degli impianti.

Rimane insoluto il problema dell'azienda sostitutiva che l'Ammi e anché ambienti ministeriali avevano assicurato di realizzare a Verbania in luogo della «Nyco». A tutt'oggi, malgrado siano passati nove mesi, nulla è accaduto di concreto.

Concorso per studenti sui temi dell'ecologia

Verbania, 6 aprile.

(a.c.) Il Rotary Club di Pallanza-Stresa, per sensibilizzare i giovani al problema ecologico sanitario ha indetto con gli istituti scolastici della zona un concorso per un elaborato od uno studio sui seguenti temi: *Per le scuole Medie superiori: «La salvaguardia dell'ambiente naturale, la difesa dell'aria, delle acque, del suolo; la tutela della salute negli ambienti di lavoro e nelle abitazioni sono precisi doveri della comunità, della società e dello Stato». Per la scuola Medie inferiori: «Sin da giovani dobbiamo imparare a tenere in grande conto i valori dell'ambiente in cui viviamo, a conoscere e combattere tutto quanto nuoce all'uomo e alla natura».*

Il Rotary di Pallanza-Stresa ha messo a disposizione dei vari istituti 10 assegni da 100 mila lire ciascuno, per la costituzione di un monte premi da assegnarsi agli studenti che sapranno distinguersi nello svolgimento dei temi.

L'Istituto Tecnico Industriale Cobianchi di Verbania ha deciso di utilizzare il fondo (che verrà ulteriormente maggiorato dal Rotary) per un corso di specializzazione per «Periti ecologici esperti in inquinamento» che si inizierà il prossimo anno scolastico con la collaborazione dell'Istituto Idrobiologico Italiano di Pallanza.

I temi saranno svolti entro i primi di maggio e verso la fine dello stesso mese si svolgerà la pubblica cerimonia della premiazione dei migliori, di cui il Rotary curerà la pubblicazione.

Il piccolo centro di baraggia supera di poco i duemila abitanti

A Briga Novarese c'è piena occupazione Raggiunti circa 1000 "posti di lavoro,,

Il numero sembra destinato a crescere ancora - Lo sviluppo della Thun, la maggiore fabbrica europea di pedivelle e ingranaggi per bici e ciclomotori - Altri insediamenti industriali - Risolto il problema dell'approvvigionamento idrico

Briga Novarese. Il dottor Ragni mentre esegue alcune ricerche idrogeologiche

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 6 aprile.

Fino a non molti anni fa, non c'erano che poche aziende di carattere artigianale: ora si sta per raggiungere il traguardo dei mille posti di lavoro per una popolazione di poco superiore ai duemila abitanti. L'industrializzazione di Briga è un fenomeno recente, legato soprattutto allo sfruttamento della «baraggia» locale, che oggi costituisce peraltro uno dei rari esempi di concentrazione programmata di quasi tutte le attività produttive e commerciali di un Comune in un'unica zona.

La «zona industriale» di Briga sorge abbastanza lontano dal nucleo centrale del paese, lungo la statale del lago d'Orta. Era, e in parte lo è tuttora, una baraggia incolta, una distesa dominata dall'erica, con qualche ossi di betulle: la felice posizione tra Borgomanero e Gozzano, unita a un cumulo di altre concause, ne hanno fatto una zona di insediamenti industriali ed artigianali e di attività commerciali.

Se il censimento del 1961, aveva, infatti, registrato a Briga l'esistenza di 63 aziende con 154 dipendenti, nell'ultimo le unità locali sono risultate 114 e gli addetti 950. La popolazione di allora era di 1700 abitanti, quella dell'ultimo censimento di 2176. La popolazione, per effetto soprattutto del flusso migratorio, è in continuo aumento, ma anche il numero dei posti di lavoro, in tempi di recessione e di licenziamenti, sembra destinato a crescere ancora.

Parliamo con Alfred Thun, il maggiore industriale locale. Thun è un tedesco di Ennepetal, in Westfalia, che possiede altre fabbriche in Germania, nel Belgio e in Francia, ma che da alcuni anni sta puntando soprattutto sullo stabilimento di Briga. L'industriale parla il linguaggio delle cifre: «Nel 1966 — racconta —, quando siamo venuti via dalla troppo angusta sede di Borgomanero per insediarci in questa zona, avevamo 70 dipendenti, oggi ne abbiamo 134, ma entro il gennaio del prossimo anno saremo in 350. Allora disponevamo di 6000 metri quadrati di terreno, oggi ne abbiamo 13 mila, di cui 15700 coperti».

Giampiero Prandelli, artefice dello sviluppo dello stabilimento locale aggiunge: «Nel 1966 avevamo un fatturato di 900 milioni, per quest'anno abbiamo previsto 3 miliardi e mezzo e per il prossimo 1973 cinque miliardi».

La «Thun» è la maggiore fabbrica europea di pedivelle e ingranaggi per biciclette e ciclomotori. Nello stabilimento di Briga entrano giornalmente 40 tonnellate di materia prima ed escono 30 tonnellate di prodotti, cioè qualcosa come 40 mila pedivelle più gli ingranaggi centrali completi per 20 mila biciclette.

Parlare di biciclette in tempi di motorizzazione sembra quasi cronoristico, ma le cifre smentiscono quella che parrebbe un'opinione fondata: «L'epoca della bicicletta, per noi industriali — sostiene Alfred Thun — deve ancora venire: si pensi solo a quale serbatoio di acquisti potrà essere l'Africa. Del resto, anche nei Paesi più sviluppati si va ancora in bicicletta; e come. In Italia si sono fabbricate nello scorso anno 1 milione 600 mila biciclette, negli Stati Uniti 7 milioni e, per quest'anno, ne sono previsti 10 milioni, mentre già si calcola in 17 milioni il numero dei velocipedi che saranno costruiti nel 1975».

I ventimila «grappoli» di ingranaggi centrali che escono dalla fabbrica di Briga ogni giorno, chiusi in 4 mila scatoloni, vengono spediti nella Germania Federale, Olanda, Austria, America. «Ora, però — dice Prandelli — le pedivelle e gli ingranaggi di Briga hanno dei concorrenti nel giapponesi e nei cinesi». Ma, una volta tanto, la produzione nazionale non teme quella che viene dall'Oriente, tanto è vero che la «Thun» sta per essere ancora ampliata su progetto del geometra Germano Zapelloni e potenziata con giganteschè macchine di stampaggio uniche nel loro genere: «L'ultima — ci dice con soddisfazione Giampiero Prandelli — l'abbiamo per ora sì dire soffiata alla concorrenza russa».

Nella baraggia attorno alla «Thun» (che avrà presto anche un raccordo ferroviario proprio) continuano intanto i nuovi insediamenti. La produzione delle fabbriche esistenti e in via di costruzione è varia: ombrelli, che vengono esportati in varie parti del mondo, confezioni, calzature, metalli stampati, rubinetterie, fusioni, mobili, lampadari, mentre lungo la statale vengono aperti centri di vendita diretta al pubblico. La zona sarà servita presto anche da un albergo.

Tanti insediamenti hanno creato, ovviamente, grossi problemi di urbanizzazione che si stanno gradatamente risolvendo. Dopo la costruzione della strada che attraversa la zona industrializzata l'amministrazione municipale di Briga ha risolto in questi giorni il problema dell'approvvigionamento idrico. Una proposta avanzata dall'Amministrazione alle aziende interessate di contribuire finanziariamente alle spese per le opere che superano le possibilità attuali del Comune è stata accolta favorevolmente e i lavori cominceranno immediatamente.

I nuovi allacciamenti potrebbero forse richiedere una maggiore disponibilità di acqua di quella attuale, ma il problema è stato praticamente già risolto in questi giorni, in seguito alle indagini idrogeologiche che il dottor Umberto Ragni, dell'«Idrosonda» di Milano, ha eseguito per conto del Comune nelle valli dell'Agogna e del Passone.

Le ricerche, condotte con il metodo geo-elettrico di resistività, sono state effettuate in zone lontane da possibili inquinamenti. Le prospezioni geofisiche hanno consentito di indicare l'ubicazione di eventuali nuove trivellazioni. L'acqua dovrebbe essere così assicurata anche per la zona industriale.

Francesco Allegra

Da trent'anni un maestro studia la scienza misteriosa

A Galliate si parla di parapsicologia

Nella cittadina e in tutto il Novarese c'è il «boom» dell'occulto - «Con i nostri studi, dice l'insegnante, vogliamo collaborare per la difesa della pace nello spirito»

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 6 aprile.

Parapsicologia: una scienza fino a pochi mesi fa sconosciuta, fino a quando l'eccezionale protagonista della popolare trasmissione «Rischiatutto», il bolognese Massimo Inardi, l'ha portata alla ribalta. Da allora è cominciato un risveglio per questa materia e per tutte le scienze che studiano i fenomeni extranormali. Un vero e proprio boom dell'occulto, insomma, ed il Novarese non è rimasto indenne da questa ventata.

Ora si scopre che in provincia di Novara, in fatto di ricerca di fenomeni extranormali, è addirittura all'avanguardia. Il Massimo Inardi novarese è di Galliate. Si chiama Mario Bignoli, un maestro elementare, sulla cinquantina, scapolo: da trent'anni si dedica a questi studi. C'è di più: Bignoli è il presidente - fondatore del centro studi di parapsicologia e psicologia di Galliate, sorto nel 1967, e che si affianca agli altri quattro centri nazionali consimili di Milano, Roma, Napoli e Bologna. Tutti fanno capo alla società italiana di parapsicologia, ufficialmente riconosciuta dallo Stato.

«Abbiamo costituito la nostra sezione — *dice Bignoli, nella sua casa alla periferia di Galliate* — solamente qualche anno fa ma da moltissimo tempo coltivavamo gli studi. I nostri scopi: oltre a quello culturale e divulgativo intendiamo collaborare quotidianamente per la difesa della pace nello spirito con gli uomini. Per questo ci siamo più volte messi in contatto con la sede dell'Unesco e l'ex segretario generale dell'Onu, U-Thant, offrendo particolari tecnici sul possibile impiego della parapsicologia a favore della pace, invitandolo a promuovere la creazione di un organismo, ovvero di una sezione di studi parapsicologici a livello mondiale».

Galliate. Mario Bignoli

L'attività dei parapsicologi galliatesi, che agiscono in collaborazione con altri sparsi un po' in tutta la provincia, è assai intensa. Nel gennaio dello scorso anno, Mario Bignoli scrisse addirittura al presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, proponendo un nuovo metodo per aiutare gli astronauti in difficoltà. «Specialisti opportunamente preparati — suggerì il parapsicologo — dovrebbero mantenersi psichicamente uniti agli astronauti in modo da sentire ciò che quelli provano e poterli anche aiutare in caso di necessità, trasmettendo loro calma, forza, coraggio». Nixon rispose che l'idea del Bignoli sarebbe stata presa in considerazione da tecnici della Nasa per i viaggi cosmici futuri.

«Vale la pena di precisare — *dice Bignoli* — che la nostra scienza non va affatto confusa con la superstizione e con la cosiddetta stregoneria. Non è l'arte del male. Oggi è a livello universitario, in America, in Olanda, in Germania. Perfino nella pontificia università lateranense vengono tenuti periodicamente dei corsi. Gli studiosi della parapsicologia non sono quindi degli stregoni bensì cultori di una disciplina rigorosamente scientifica e d'avanguardia con un'infinità possibilità d'impiego benefico nella nostra travagliata società».

Mario Bignoli è convinto, con i suoi studi, di poter dare un contributo all'umanità. «Naturalmente — *aggiunge* — coltiviamo anche la telepatia, la chiaroveggenza e la precognizione, in particolare. *Lo studioso galliatese ha un vasto schedario di esperimenti effettuati, di esperienze registrate nel corso degli anni da lui stesso e dai membri dell'associazione. Uno dei soggetti presi in esame, ad esempio, aveva percepito a distanza di centinaia di chilometri che alcuni parenti erano in grave pericolo di vita, sensazione che poi è stata confermata nei giorni successivi: quella notte stessa i congiunti del «sensitivo» avevano rischiato di morire intossicati dalle esalazioni di una stufa.*

Un altro caso: uno dei soci è stato svegliato all'improvviso dall'angoscia di una persona lontana decisa al suicidio. Mentalmente, lo studioso è riuscito ad imporle la tranquillità, facendo evitare una tragedia.

g. f. q.

E' stato raggirato di un milione e mezzo

Omegna: truffano anziano pensionato cambiando i "dollari lasciati da papà,,

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 6 aprile.

(f.m.) Due persone hanno truffato di circa un milione e seicentomila lire un pensionato di 75 anni, Paolo Cassis, residente a Crusinallo di Omegna.

Stamane, verso le 10,30, un uomo dall'apparente età di 35-40 anni, con un forte accento francese, ha avvicinato nella piazza del mercato il Cassis e gli ha chiesto dov'era l'abitazione di un' professore omegnese: il Cassis (che non ricorda più il nome del fantomatico professore) ha risposto di non averlo mai sentito nominare.

Frattanto, si era avvicinato un altro individuo, sulla sessantina, che, parlando in dialetto locale, ha detto di conoscere il professore e la sua abitazione. A un tratto, il «francese» ha estratto dalla tasca della giacca alcuni dollari americani: «*Mi li ha dati mio padre da consegnare alla persona che sto cercando*», ha affermato. Il «compare», a questo punto, s'è offerto di cambiare i dollari in valuta italiana.

Il «francese» ha accettato; anzi, ha promesso un compenso di cinquecentomila lire a chi dei due *«sarebbe arrivato per primo»*. Per l'operazione di cambio, era richiesta una garanzia scritta. Il pensionato, forse attratto dalla possibilità di un guadagno immediato, s'è prenotato. Accompagnato dal «francese» s'è allora recato nella sua abitazione dove prelevava una polizza di assicurazione del valore di un milione e mezzo e novantamila lire in denaro liquido. I due si sono quindi diretti verso la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Omegna: il denaro ritirato era consegnato al «francese» che riaccompagnava il Cassis a casa sua. Sulla porta dell'abitazione, il pensionato riceveva una valigetta nella quale doveva mettere il controvalore in dollari maggiorato di cinquecentomila lire di compenso.

Scomparso il francese, il Cassis ha aperto la valigia: nel suo interno c'erano ritagli di carta accuratamente sistemati.

Si sono iniziati i lavori per una "gippabile,,

La frazione di Monteossolano avrà finalmente la sua strada

Deciso dal comune di Domodossola - Il finanziamento previsto in 100 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 aprile.

Sono iniziati i lavori per la costruzione della strada che dovrà raggiungere Monteossolano, una piccola e pittoresca frazione montana nel comune di Domodossola. Si sta così avviando a soluzione un problema che, negli ultimi anni, aveva impegnato parecchie sedute del consiglio comunale di Domodossola.

La storia di questa strada è piuttosto curiosa e ha avuto inizio almeno quindici anni fa, quando gli abitanti di Monteossolano, che a quell'epoca era un centro ancora molto popolato, decisero con un referendum di staccarsi dal comune di Bognanco, di cui allora la frazione faceva parte, e di chiedere l'annessione al comune di Domodossola, proprio nella convinzione di poter conseguire più agevolmente una strada di comunicazione con il fondovalle.

Monteossolano, arroccata sulle pendici della valle Bognanco, è infatti sempre stata raggiungibile solo con una scoscesa mulattiera, lunga parecchi chilometri, che si diparte dalla «provinciale» per Bognanco Fonti. Dopo l'annessione a Domodossola, gli abitanti di Monteossolano sono comunque stati sempre costretti a percorrere a piedi la vecchia mulattiera, e lo fanno tuttora.

Intanto, anche a causa della mancanza di comunicazioni adeguate, la frazione è andata spopolandosi ad un ritmo impressionante e a Monteossolano sono rimaste solo una quindicina di famiglie, per un totale di 10-60 abitanti. Costoro, un paio di anni fa, hanno promosso una decisa azione nei confronti del comune di Domodossola per ottenere la costruzione della strada. «*Gli operai occupati nelle industrie del fondovalle che ancora abitano a Monteossolano* — dicevano i "frazionisti" — *devono percorrere due volte al giorno la mulattiera, perdendo circa due ore, e così pure gli studenti che devono scendere a Domodossola. Per non parlare dei disagi nella stagione invernale, quando il sentiero è coperto di neve*».

Durante una discussione in consiglio comunale risultò che quando veniva chiamato un medico a Monteossolano, questi doveva salire alla frazione a dorso di mulo, e che il trasporto degli eventuali ammalati in ospedale avveniva su barelle improvvisate che venivano portate a spalle da volontari del luogo. Con il passare del tempo, i costi per raggiungere Monteossolano con una strada moderna sono però notevolmente cresciuti e la spesa prevista da un progetto di massima ascendeva a circa 400 milioni.

Il Comune di Domodossola ha così deciso di creare un primo collegamento stradale con una «gippabile» al cui finanziamento, previsto in cento milioni di lire, si è provveduto con un mutuo acceso con l'Istituto San Paolo. «*I lavori dureranno parecchi mesi* — dice il sindaco di Domodossola, Papani — *e si apre un primo tracciato di strada che da Cisore salirà a Barro e raggiungerà quindi Monteossolano*».

a. v.

Tra Bellinzago e Oleggio

Consorzio per l'impianto di depurazione delle fogne

Oleggio, 6 aprile.

(a. g.) E' stato costituito un consorzio tra i comuni di Oleggio e di Bellinzago per l'esercizio dell'impianto di depurazione della fognatura. Gli scarichi della fogna di Oleggio, immessi nel Ticino, erano stati, durante l'estate scorsa, secondo il sindaco di Bellinzago, Nuvolone, il motivo principale dell'inquinamento delle acque del fiume nel tratto di confine tra i due centri. Questo fatto aveva inasprito i rapporti tra le due amministrazioni.

Le due amministrazioni comunali, dopo essere affidato a due tecnici uno studio di massima per un centro sportivo in Comune, si sono poi accordate per la gestione dell'impianto di depurazione dei liquami della fognatura, realizzato tempo fa dal comune di Bellinzago.

Chiude dopo dieci anni la miniera di Alagna

(Dal nostro corrispondente)
Varallo, 6 aprile.

(g. g.) La miniera di pirite di Alagna Sesia chiude dopo quasi dieci anni di attività. I 40 dipendenti verranno licenziati. Per un primo contingente, pari a 23 operai e 3 impiegati, il provvedimento andrà in vigore domani; per le altre maestranze la possibilità di occupazione nella miniera si protrarrà invece per ancora tre o quattro mesi, fino a quando non saranno smantellati tutti gli impianti.

Piano di fabbricazione aggiornato a Romagnano

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 6 aprile.

(l.d.b.) I consiglieri comunali di Romagnano Sesia hanno approvato un aggiornamento del piano di fabbricazione, apportando alcune modifiche che hanno trasformato alcune aree nella fascia sud del Comune da zone agricole a zone industriali.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertelli, corso Cavour 7; Caterna, corso Risorgimento 9; Veicersole, piazza Garibaldi 4; Comunale, via Battaini 1; Buzzetti, via Tenelli 1.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Semplone 24.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti.
OMEGNA — Manzoncca, via Casalnuovo.
VERBANIA — Pratti, via San Vittore 70; Nitsis, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria 4) aperta ai 10 aprile personale del pittore Pier Paolini. S. Satano (via S. Stefano 6) sino al 17 aprile personale della scultrice Mariella Perino.
ARONA — Al Broletto (Portici Borromei) sino al 12 aprile personale di Ivan Contenta.
Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) fino al 14 aprile, personale di Francesco Fedeli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 18) mostra «Presenza», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana. Ira cui Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nei saloni della Fondazione Galletti rassegna grafica del pittore Giuliano Crivelli. La Mostra rimarrà aperta fino al 12 aprile.
GALLIATE — Alla Galleria Moresco, riaperta dopo due mesi, personale del pittore bolognese Kai Noschis.
OMEGNA — Alla galleria Spazio (via Cattaneo 1), mostra di litografie, acquelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 16 aprile.
STRESA — Il pittore veliabese Francesco Galletti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagnia di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Corona, via San Vittore 34, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono qui esposte opere di Avenaldis, Cimiotti, Fontana, Dyckmans, Hadzi Cinobbler, Hajek, Hajek, Hartung Hellagc, Koenig, Loch, Mavignier, Moore, Nele, Paimore, Perez, Popovicro, Ria, Seitz, Uecker, Vasarely, Corneiss. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Benattia, Guzzanga, Conversano, Gianquinto, Licata e Pirodi, sino al 9 aprile.

MERCATI

Mercati odierni ad Arona, Borgomanero, Fontanetto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Momo-Boca, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Il quarto ciclo di lezioni dibattito promosso dal cineforum San Carlo di Arona è cominciato martedì sera.

Una mostra a disposizione di quanti intendono donare il proprio sangue sarà installata domenica mattina in una sala del municipio di Oleggio.

Il complesso musicale del «Delirium» terrà uno spettacolo tecnedì prossimo in un teatro di Verbania.

Il ministro dei Trasporti Oscar Luigi Scalfaro presenterà domani a Verbania alla benedizione di un nuovo automezzo-ambulanza della Croce Rossa italiana.

Ringraziamo tutte le gentili persone che in ogni modo presteranno parte alla mesta cerimonia. Una preci.
— Novara, 5 aprile 1972.

Prendono parte al lutto:
Lidia Marchetti-Bertoldi
Margherita Bertoldi
Rosangela e Luigi Quilico con la figlia **Rosanna**
Maria ed **Ettore Rinaldetti**
Luisa Tamarozzi-Parodi
Carla e Walter di Fulvio coi figli **Luca e Marco**

Il Vice Direttore, i Medici, il Segretario, le Assistenti Sanitarie e il Personale tutto del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Cremona, profondamente commossi partecipano al lutto del Direttore dott. Claudio Marforio per la scomparsa della madre signora

Teresa Rampi
ved. Marforio

— Cremona, 5 aprile 1972.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Teresa Rampi
ved. Marforio

La piangono i figli Giuseppe con la moglie Angelica Ghirlanzetti e figlia Speranza col marito Giorgio Gilardoni, Claudio con la moglie Paola Borsotti e figli Rinaldo e Paolo, la sorella Giuseppina, il fratello Achille, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. mese alle 15,30 partendo dall'Ospedale Maggiore. Si ringraziano tutte le gentili persone che in ogni modo prenderanno parte alla mesta cerimonia. Una preci.
— Novara, 5 aprile 1972.

In dieci anni quadruplicata l'attività

Mercato ortofrutticolo vecchio e insufficiente

Secondo gli esperti non risponde più alle esigenze di un commercio moderno - Potrebbe essere ampliato incorporando l'area prospiciente viale Volta

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 aprile.

Sorto una decina d'anni fa, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Novara, è già vecchio. Secondo gli esperti, non risponderebbe più alle esigenze di un commercio moderno, mancando non poche infrastrutture. Ma va subito detto che l'attività di questo centro ha superato largamente le previsioni: da quando è entrato in funzione, infatti, ha quadruplicato lo «stock» di merci trattate. Per gli ortaggi, ad esempio, si è passati dai 56 mila quintali del 1960 agli attuali 256; per la frutta, da 55 mila quintali a 185 mila; per gli agrumi da 15 mila a quasi centomila.

Un bel balzo sul quale ha avuto scarsa incidenza l'aumento della popolazione, cresciuta, nel periodo in esame, di poco più del dieci per cento. La verità, probabilmente, è che sono aumentati i consumi, ma che via via il commercio degli ortofrutticoli è andato concentrandosi su questo mercato, allestito dal comune. Le attrezzature sorgono su una superficie totale di 20 mila metri quadrati dei quali quasi 4 mila sono coperti.

Nei grandi capannoni sono stati ricavati 23 box che i grossisti «fissi» affittano con contratto triennale e uno «spazio» centrale per i cento e più piccoli produttori locali. Per i produttori di altre province sono stati riservati mille metri quadrati sotto le pensiline esterne. Oltre che ai commercianti (che iniziano a trattare le merci alle 7 del mattino), il mercato è aperto anche al pubblico (dopo le nove) cioè alle massaie che però debbono acquistare quantitativi non inferiori (a seconda delle merci) a cinque o dieci chilogrammi.

Sotto certi aspetti, come s'è già detto, il mercato è già vecchio, ma sarà bene precisare che non è tanto per la costruzione in sé, ma per quelle strutture e quella funzionalità che sono imposte dalle esigenze moderne. *«Vengono avanti, e sembrano raccogliere sempre maggiori adesioni, proposte di riforma* — sostiene l'ex assessore all'Annona Enrico Massara — *tali da far sì che gli organismi associativi agricoli, oltre alle funzioni relative alla produzione, facciano proprie anche quelle della distribuzione, sia pure escludendo la vendita al dettaglio».*

Questo ed altri problemi di razionalizzazione porterebbero alla trasformazione dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso, cosiddetti «terminali», soprattutto di quelli piccoli e medi. Secondo l'ex assessore Massara, sarà necessario fare affluire dai centri di produzione quantitativi sempre maggiori di merci, specialmente di quei prodotti di lunga conservazione, in modo da servire un numero maggiore di dettaglianti sia della provincia di Novara che di quelle limitrofe.

Massara auspica perciò l'ampliamento della superficie del mercato all'ingrosso incorporando l'area prospiciente viale Volta attrezzandola con strade e nuovi accessi; la costruzione di ample celle frigorifere per la lunga conservazione dei prodotti; l'ampliamento sia delle aree di vendita sia dei magazzini; costruzione di impianti per il «preconfezionamento» dei prodotti; organizzazione di un servizio di facchinaggio e trasporto in grado di soddisfare le esigenze degli «operatori» mediante l'utilizzazione di moderne attrezzature.

Sono «interventi» di cui si discute, ma che per la loro realizzazione bisognerà ancora attendere perché, anche se un preventivo di spesa completo ancora non è stato fatto, si tratta pur sempre di centinaia di milioni.

p. b.

Novara. Attività al mercato ortofrutticolo

Per il mancato incasso di una partita

Le calciatrici d'Omegna vogliono essere risarcite

L'Ambrosiana di Milano rifiutò di disputare un incontro di Coppa Italia con la squadra omegnese, che si è rivolta alla Lega

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 6 aprile.

L'associazione calcio femminile Omegna ha chiesto il risarcimento per il mancato incasso di una partita di Coppa Italia. La squadra accusata è l'Ambrosiana di Milano che avrebbe rifiutato di disputare un incontro con le calciatrici omegnesi. *«E' la prima vertenza del genere nella storia del calcio femminile italiano* — spiega il presidente dell'Omegna Franco Carfonilli — *ma siamo sicuri che la Lega si atterrà al regolamento e ci darà ragione».*

La società lombarda tra l'altro non sarebbe nuova ad episodi del genere. In un'altra edizione della Coppa Italia rifiutò di disputare una partita con la Brianzola e fu squalificata dalla competizione.

L'Omegna ha concluso la Coppa Italia al terzo posto in classifica, dopo il Peco Saronno. Intanto le calciatrici locali affronteranno in amichevole domenica, allo stadio Liberazione, la Juventus Domo, prima dell'inizio del campionato nazionale di serie B, fissato per il 30 aprile.

Valeria Malfisi, 19 anni, una delle stelle della squadra, spera di essere pronta per quella data. Infortunatasi gravemente in un incontro giocato a Saronno in febbraio ha ripreso ad allenarsi intensamente. *«Non vedo l'ora di rientrare in squadra* — dice —. *E' tanto che non gioco che quasi mi sembra di non ricordare più come si fa».*

f. m.

Naturale la morte della donna di Domodossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 aprile.

(a. c.) L'autorità giudiziaria ha concesso l'autorizzazione alla sepultura del cadavere di Adnigisa Futiolini, la donna di 56 anni morta l'altra notte in seguito ad un malore occorsole in circostanze che erano state oggetto di indagini da parte della polizia. Come si ricorderà, la donna era stata colta da malore mentre stava discutendo col marito, Alberto Bonzani, di 51 anni, ed era stramazzata al suolo. Nella caduta si era procurata una leggera ferita alla fronte. E' comunque stato accertato che la morte della donna è sopravvenuta per edema polmonare conseguente a collasso cardiocircolatorio, per cui non sarà eseguita l'autopsia.

Irma Simona, di 67 anni, è stata trovata morta stamane nella propria abitazione, in via Giovanni XXIII 95, dai carabinieri di Domodossola che erano stati chiamati dai vicini, allarmati perché non avevano visto la donna durante la mattinata. Il referto medico ha comunque accertato che il decesso della Simona è sopravvenuto per cause naturali.

Un pensionato a Ghemme

Va a trovare la figlia ed è ucciso da un'auto

(Nostro servizio particolare)
Ghemme, 6 aprile.

(g.g.) Un pensionato che a piedi stava recandosi a casa di una figlia, è stato travolto e ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio, poco dopo le 14, a Ghemme, sul raccordo che collega la circonvallazione alla strada principale del paese. La vittima è il settantottenne Enrico Bosi, di Ghemme. E' stato travolto da una «127» proveniente da Romagnano Sesia e guidata dall'operaio Alberto Imazio, di 22 anni, pure di Ghemme.

Il Bosi è deceduto sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Morto a Bellinzago monsignor Raspini

(Dal nostro corrispondente)
Bellinzago, 6 aprile.

(a.g.) E' morto oggi all'età di 80 anni, monsignor Maurizio Raspini, che fu per alcuni anni vescovo di Oppido Mamertino (Reggio Calabria).

I funerali si svolgeranno a Bellinzago sabato alle 15.

In una cartiera a Verbania

Uno sciopero di protesta per un operaio licenziato

Verbania, 6 aprile.

(a.c.) Alla Cartiera Prealpina Possaccio le maestranze hanno effettuato uno sciopero di protesta per il licenziamento di un operaio assunto otto giorni fa tramite l'ufficio del Lavoro.

Secondo l'azienda, il giovane non sarebbe idoneo alle mansioni per le quali era stato assunto. La vertenza è all'esame dei sindacati.

Per la prima volta in Italia

S'è aperta ieri a Stresa la Camellia Conference

Di solito si svolgeva a Londra - Partecipano ai lavori oltre 150 delegati

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 6 aprile.

(a. c.) Il palazzo dei congressi di Stresa s'è aperta questa sera, per la prima volta in Italia, la «Camellia Conference» che si teneva annualmente a Londra. Vi partecipano oltre 150 delegati provenienti da diversi Paesi europei (dall'Inghilterra ne sono arrivati una cinquantina che hanno portato esemplari di camelie ottenuti in quel Paese) ed extraeuropei. Vi è pure una delegazione giunta dalla Nuova Zelanda.

I lavori proseguiranno fino all'11 aprile con un programma fitto di dibattiti, di esposizione delle varie tecniche di coltivazione, di visite a parchi italiani e svizzeri del lago Maggiore, di incontri d'aggiornamento. Abbinata alla «conferenza» si svolge anche l'ottava mostra internazionale della camelia, organizzata dalla Società italiana della Camelia. Questa rassegna, nata per volontà e impegno dell'ingegner Antonio Sevesi di Milano, si svolgeva tradizionalmente a Cannero, uno dei centri del Verbano ove questo fiore è maggiormente diffuso; quest'anno è stata trasferita nel palazzo dei congressi di Stresa come cornice al congresso internazionale.

Unitamente alla mostra delle camelie, si svolgono pure una esposizione di francobolli ed una di quadri sul tema unico di questo fiore. Si tratta di una cinquantina di opere della pittrice svizzera Annemarie Treschitta (nota bozzettista di francobolli floreali elvetici) al cui nome il più famoso produttore di rose, il francese Meillan, dedicò un esemplare che vinse uno dei primi premi qualche anno fa alla rassegna floreale di Monza.

Al palazzo dei congressi di Stresa da domani a domenica, a cura dei floricoltori del Verbano e di singoli appassionati, saranno esposte le più belle varietà di camelie, sia in pianta che recise. Sarà anche presente la bellissima «*Vergine di Colle Beato*» la cui pianta, ritenuta scomparsa, venne ritrovata tre anni fa in un parco di Oggebbio.

Professoressa trasferita

Protestano a Novara i sindacati

Novara, 6 aprile.

(r. s.) I tre sindacati della scuola — Cgil, Cisl, Uil — hanno preso ufficialmente posizione contro il trasferimento della professoressa Giuliana Cabrini Cordero dal liceo classico «Carlo Alberto» di Novara, al liceo di Pordenone.

In un comunicato dei sindacati è detto: *«Senza entrare nel merito della complessa vicenda, fin da ora denunciamo il ricorso al cosiddetto "trasferimento per servizio" attraverso il quale il potere burocratico, con assoluta discrezionalità, può procedere al trasferimento di un insegnante "quando la sua permanenza nell'istituto o nella sede sia incompatibile con l'interesse della scuola"».*

Il comunicato così prosegue: *«Mentre è in corso un procedimento disciplinare a carico della professoressa Cabrini i sindacati confederali, proprio per assicurare il corretto svolgimento, chiedono la revoca del provvedimento e ne denunciano l'assurdità, tanto più in quanto attuato nell'ultimo periodo dell'anno».*

Da parte sua, il segretario provinciale del sindacato confederale della scuola Cgil, Osvaldo Micheletti, ha trasmesso al ministero della Pubblica Istruzione una protesta.

Nella lettera che conclude con la richiesta della revoca del provvedimento si rileva che: *«Il collegamento esistente tra il trasferimento e la pubblicazione di un libro della professoressa Cabrini — che pur sempre si colloca nell'ambito del dibattito sulla scuola — definisce da solo l'oscurantismo di certe superiori autorità».*

L'Hockey Novara presto impegnato su tre fronti

Il tour de force degli azzurri

Coppa Italia, campionato e «coppacampioni» gli obiettivi della squadra di Panagini - Cinque partite in venti giorni, la prima delle quali domani a Follonica - Battistella e Olthoff ancora una volta punti di forza della formazione

Novara. Da sinistra, gli azzurri Fontana e Mora (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 aprile.

Dopo la pausa pasquale, per i campioni d'Italia dell'Hockey Novara è in programma sabato il primo turno degli impegni a ripetizione per la partecipazione alla coppa Italia, al campionato ed alla coppa dei campioni. La squadra di Panagini giocherà a Follonica per il primo incontro di semifinale di coppa Italia (nell'altra si incontreranno Laverda Breganze ed Amatori Lodi). Domenica la squadra si fermerà a Grosseto per un incontro amichevole con la locale formazione partecipante al campionato di serie B.

Il Novara, poi, il 15 aprile sarà in Belgio per incontrare nel primo incontro di coppa dei campioni la formazione del Louvain, campione belga, che si avvarrà della presenza del nazionale Van Doren, un attaccante tra i più forti in campo europeo. Anche per questa partita i campioni d'Italia partono con il favore del pronostico e sarà il trampolino di lancio per arrivare poi agli incontri decisivi. Gli azzurri, infatti, puntano quest'anno al successo finale in questa competizione, dominata negli ultimi tempi dagli spagnoli del Reus Deportivo.

Il 22 aprile comincerà poi il campionato di serie A (ai aspetta sempre di conoscere il calendario) e negli ultimi giorni del mese il Novara riceverà la visita del Louvain e recupererà l'incontro di coppa Italia con il Follonica. In venti giorni i campioni d'Italia saranno impegnati in cinque incontri che li obbligheranno ad un certo dispendio di energie.

A Novara i tifosi hanno seguito le esibizioni della Nazionale italiana impegnata a Lisbona nel torneo pasquale visto dai portoghesi. Il motivo era quello di constatare la forma di Mino Battistella che è risultato nettamente il più bravo degli azzurri, segnando 10 dei 14 gol italiani, tre dei quali nel pareggio contro la nazionale spagnola. La squadra italiana ha pareggiato anche con la Germania, ha battuto l'Olanda (che presentava Olthoff nelle sue file) ed ha poi perso nettamente contro i portoghesi.

Per ritornare a Battistella possiamo aggiungere che il giocatore è in gran forma e quest'anno gareggerà in bravura con Roberto Olthoff, che il 18 aprile si sposerà a L'Aja. Il viaggio di nozze lo farà a Novara, per gli impegni a ripetizione della sua squadra.

Gli azzurri partono fiduciosi nella triplice impresa: coppa Italia, campionato e coppa Europa, decisi a fare l'en plein. Per la coppa Italia ci sono già all'attivo tre successi su cinque edizioni; in campionato da tre anni la squadra è imbattuta su tutte le piste (e gli scudetti sono ormai 15); per la coppa dei campioni c'è da superare lo scoglio di portoghesi e spagnoli, i primi nella semifinale ed i secondi, tutti sperano, in finale.

Lo scorso anno il Novara giunse in finale e perse più che altro per mancanza d'esperienza nel primo incontro interno, quando si fece raggiungere dagli attaccanti del Reus.

l. l.

Il presidente granata commenta il recupero a Gallarate

"Niente da dire sulla sconfitta la Juve Domo ha giocato male,,

Senza Nessi, gravemente infortunato, la squadra ha perso gran parte del proprio potenziale offensivo - Il traguardo salvezza raggiungibile a quota 29 punti

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 aprile.

L'inattesa sconfitta subita dalla Juventus Domo a Gallarate è al centro dei commenti e delle discussioni negli ambienti sportivi cittadini, soprattutto perché ha messo in luce la crisi che sta attraversando la compagine granata proprio nel momento cruciale del campionato. *«Sono decisamente delusa* — dice il presidente Gino Luigi Caretti — *dalla prestazione offerta ieri dal granata. Sul piano agonistico non è mancato l'impegno dei singoli, ma ho notato invece una completa carenza di schemi di gioco collettivo. Il gioco è apparso disorganico, sempre improvvisato. In tutta la partita la Juve non ha fatto una sola azione manovrata. A questo punto del campionato mi sarei sinceramente aspettato di più sul piano del rendimento collettivo».*

«Sulla sconfitta — prosegue Caretti — *non c'è niente da dire. E' vero che abbiamo colpito un palo, ma è altrettanto vero che in tutta la partita siamo riusciti ad effettuare solo due tiri in porta e per di più contro una squadra di capacità molto modeste come la Gallaratese».*

«Ieri si è soprattutto dimostrato che la squadra vive praticamente su un uomo solo: Angelo Nessi; senza di lui, vuoi per i calci di punizione o per la mole di lavoro che svolge a centrocampo, la Juventus Domo perde, a mio giudizio, il 70 per cento del proprio potenziale offensivo. Il fatto preoccupante della situazione è che Nessi non potrà giocare per altre due domeniche».

Dopo l'ultimo allenamento con la rappresentativa di quarta serie, il centrocampista ha infatti ancora risentito dello strappo al legamento di un ginocchio. Per evitare l'ingessatura dell'arto, che lo avrebbe costretto ad un'assenza più prolungata dalle scene calcistiche, il giocatore è stato ricoverato in una clinica di Bergamo, dove rimarrà con il ginocchio in trazione per una decina di giorni. La situazione è comunque abbastanza preoccupante se si considera che le prossime due avversarie della Juventus sono la Cossatese, domenica prossima ai Curotti, e il Rapallo in trasferta.

Caretti comunque esclude provvedimenti da parte della società per la deludente partita di ieri. *«Come dirigenti non vogliamo in nessun modo interferire sotto l'aspetto tecnico* — dice — *cercheremo di responsabilizzare al massimo i giocatori in questo momento difficile e di superare la crisi. Di più non possiamo fare».*

Abbiamo chiesto a Caretti un giudizio sulle prospettive della squadra dopo la frattura d'arresto di ieri. *«Mi auguro* — dice il giovane presidente — *che la salvezza sia a 29 punti: penso infatti che riusciremo a raggiungere almeno quella quota, a patto naturalmente che il gioco migliori nelle prossime partite».*

« Capitan » Balzarini

Angelo Nessi

Ieri, comunque, la Juventus Domo è scesa in campo con una formazione rimaneggiata per le numerose assenze. «Capitan» Balzarini che si era sposato sabato scorso e aveva siccato egualmente domenica a Canelli, ha potuto beneficiare di una licenza matrimoniale molto breve: infatti è rientrato dal viaggio di nozze, sobbarcandosi centinaia di chilometri, ed è sceso in campo a Gallarate.

A centrocampo contrariamente alle previsioni, Donna ha dovuto impiegare contemporaneamente i due giovani del vivaio Sirocchi e Rovelli, che è stato sostituito dal libero Monferrini nel secondo tempo, mentre nel ruolo di quest'ultimo è subentrato addirittura l'esordiente Romeo che l'allenatore aveva portato in panchina come tredicesimo.

«Le assenze si sono fatte sentire — dice Donna — *avevo previsto l'utilizzazione dei giovani del vivaio, che avrebbero però dovuto inserirsi gradualmente nel gioco della squadra. Invece, le circostanze ci hanno portato ad utilizzare parecchie riserve contemporaneamente e il gioco della squadra non poteva non risentirne».*

Adriano Valli

Avvistate due aquile sotto i duemila metri

Formazza, 6 aprile.

(a.v.) Due aquile, probabilmente una coppia, sono state viste volteggiare nella zona sovrastante il Sagesboden in valle Formazza, a poco più di duemila metri di altitudine. La presenza dei rapaci a bassa quota preoccupa gli alpigiani e i pastori della valle. Negli ultimi giorni le due aquile avrebbero razziato cinque camelli nella zona.

Ieri i turisti e gli sciatori che affollavano le piste del Sagesboden hanno potuto ammirare un gruppo di quattro caprioli, spintisi in una zona molto vicina alle piste. I caprioli sono scesi verso valle causa le abbondanti nevicate del mese scorso.

ROMAGNANO SESIA — I carabinieri di Romagnano Sesia hanno denunciato al pretore di Borgomanero il quarantottenne Salvatore Sini per oltraggio a pubblico ufficiale. Il Sini aveva apostrofato un vigile urbano in una pizzeria.

RAVENO — Sconosciuti sono penetrati in alcuni locali di Villa Pedora a Baveno. Non si sa cosa cercassero poiché la villa è da alcuni mesi adibita ad edificio scolastico. Infatti il bottino è stato magrissimo: una radiolina.

STRESA — Vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e volontari sono intervenuti a spegnere un incendio nei boschi, sviluppatosi nella zona che dalle alture verso Stresa s'estende verso Lesa.

Prima del torneo di calcio

Le ragazze del Novara in amichevole col Torino

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 aprile.

(l. l.) In vista dell'inizio del campionato, fissato per il 30 aprile, le ragazze dell'Associazione calcio Novara «Veneta Assicurazioni» hanno da tempo iniziato gli allenamenti e domenica scenderanno in campo per il primo incontro amichevole, ospite la formazione del Torino, anch'essa militante nella divisione nazionale di serie B.

Quest'anno le ragazze sono state affidate ad un nuovo allenatore, Colombo, che sostituirà Occhetta alla guida della squadra.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Grazie signor P... (avventuroso), M. Keller.
COCCIA: prosa: «La tragedia di Macbetto». Compagnia teatro Stabile di Torino.
ELDORADO: Chaco (avventuroso), con Charles Bronson e Jack Palance.
EXCELSIOR: Cinque dita di sesso (avventuroso), G. Lastrani.
FARAGGIANA: Bisogna vivere e... (commedia), con Sophia Loren e Adriano Celentano.
VITTORIA: L'amante dell'Orso Maggiore (avventuroso), Giuliano Gemma, S. Berger.

ARONA
LUX: Il caso Mattei (drammatico), G.M. Volontè.
ROMA: Africa nuda (documentario).
SAN CARLO: Il barone rosso (guerra), J. Phillip Law.
MODERNO: La noona del popolo italiano (comico), V. Gassman.

BELLINZAGO
ORATORIO: Gli invincibili fratelli Maciste (avventuroso).
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Dio perdona, io no.
SOCIALE: La prima notte del dottor Daniel, industriato con il complesso del giocattolo (commedia), L. Buzzanca.

CAMERI
ORATORIO: Il computer con le scarpe da tennis.

DOMODOSSOLA
CATENA: La cicala e i frazzili Paul-Emma (western), R. Welch.
CORSO: Gli scassinatori (poliziesco).
FILODRAMMATICI: Il caso Mattei (drammatico), G.M. Volontè.

GALLIATE
SMERALDO: Ex più.
GALLO: Dio perdoni la mia pistola.

GATTINARA
ITALIA: Papa caldo e molto corto.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Mi è caduta una ragazza nel piatto (brillante), P. Sellers.
MODERNO: Un cimitero pieno di lire (brillante), P. McEnery.

OMEGNA
SOCIALE: La coda dello scorpione (giallo), G. Hilton.
SPLENDOR: Gli ha rosa (western), G. Hilton.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: Apache.
COMUNALE: La vendetta è un piatto che si serve freddo.
PELLICO: Il ritorno dei gladiatori.

VERBANIA
APOLLO: La morte cammina con tacchi alti (giallo), G. Wolff.
ARISTON: Cameriera cercasi (commedia), M. Nichols.
IMPERO: La infedeltà del dottor Gaudenzi, vedovo col complesso della Maddalena (commedia), C. Giuffrè.
SOCIALE (Intra): Silvestro Sharp (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Rosso, con P. Gonzales e P. Florenov.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il caso Mattei (drammatico), G.M. Volontè.

RITROVI

INTRA
DANCING CASANOVA (telefono 0323/43.210, sabato e domenica): I Gemelli.

Lunedì 10 ore 21
CINEMA TEATRO IMPERO - INTRA
i primi a Hit Parade
I DELIRIUM
Pascal e Barrimar - Rivista
Presenta: Silvano Silvani
Poltrone L. 2800 - 2200 - Galleria L. 1300

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
RENATO D'INTRA
si esibirà per tutto il mese di APRILE
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 23.686 - Viale Roma 13, tel. 23.101
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA
presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Principe n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94